

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione)

Verbale n. **63**

Seduta del **7 ottobre 2025**

Consigliere	Presente	Sostituito da
NOVELLI Roberto, Presidente	Sì	
BALLOCH Stefano, Vicepresidente	No	Delega MAURMAIR
HONSELL Furio, Vicepresidente	Sì	
FERRARI Manuele, Segretario	Sì	
BERNARDIS Diego	Sì	
BOLZONELLO Carlo	Sì	
CALLIGARIS Antonio	Sì	
CAPOZZI Pompea Maria Rosaria	No	
FASIOLO Laura	Sì	
GHERSINICH Giuseppe	No	Delega CALLIGARIS
GIACOMELLI Claudio	Sì	Delega MAURMAIR per parte seduta
LIGUORI Simona	No	Delega BULLIAN
MASSOLINO Giulia	No	Delega BULLIAN
PELLEGRINO Serena	Sì	
POLESELLO Simone	No	Delega BERNARDIS
POZZO Massimiliano	Sì	
RUSSO Francesco	No	Delega CELOTTI

Sono inoltre presenti i seguenti componenti della Giunta regionale:

Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia ROSOLEN

Sono inoltre presenti i seguenti Consiglieri regionali:

Enrico BULLIAN

Manuela CELOTTI

Markus MAURMAIR

Sono presenti i seguenti soggetti terzi

Nicola MANFREN, Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Patrizia PAVATTI, Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio

Ordine del giorno

Convocazione alle ore: 14.30

1. Esame del disegno di legge n.59 (Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale), di iniziativa della Giunta regionale.

Lavori

Inizio lavori: ore 14.30

Nella sala consiliare del Consiglio regionale il Presidente NOVELLI, accertata la sussistenza del numero legale, apre la seduta.

Sono pervenute le deleghe dei Consiglieri Stefano BALLOCH, Giuseppe GHERSINICH, Simona LIGUORI, Giulia MASSOLINO, Simone POLESELLO, Francesco RUSSO e del Consigliere Claudio GIACOMELLI per parte della seduta (**allegato sub 1** al presente verbale quale sua parte sostanziale e integrante).

Punto n. 1 all'ordine del giorno

Ore: 14.42

Il Presidente NOVELLI informa che è a disposizione il verbale della seduta n. 62, del 2 ottobre 2025, che in assenza di osservazioni sarà considerato approvato ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del regolamento interno, informa, quindi, che sul disegno di legge n. 59 la II Commissione ha dato parere favorevole e che sono stati presentati due emendamenti da parte della Consiglieria Celotti, pertanto, apre la discussione generale. Poiché non ci sono interventi cede la parola alla Consiglieria Celotti per l'illustrazione degli emendamenti 3 bis.1 e 25 bis.1.

La Consiglieria CELOTTI spiega il senso della presentazioni degli emendamenti ovvero quello di affrontare determinate tematiche. Si sofferma su alcuni aspetti: natalità, invecchiamento demografico, giovani, famiglie, politiche per il terzo settore, politiche per la prima infanzia, oggetto di questo disegno di legge, e che sono affrontati anche dalla pdl 64, di cui è prima firmataria. Esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'Assessore e gli uffici su questo disegno di legge. Espone il contenuto dei due emendamenti soffermandosi sulla diffusione e omogeneità di servizi sul territorio regionale così come sulla qualità e universalità di accesso agli stessi, sul coordinamento delle politiche regionali e locali dei servizi con i piani territoriali che devono vedere la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, anche delle categorie

economiche e imprenditoriali e infine sull'istituzione di un'Agenzia come organismo terzo che garantisce l'efficienza delle politiche regionali intersettoriali.

Al termine dell'intervento, come preannunciato, ritira gli emendamenti 3 bis.1 e 25 bis.1

Il Consigliere HONSELL rileva che questa norma affronta diverse tematiche importanti, tuttavia esprime dubbi sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Consigliere BULLIAN interviene sul tema delle politiche abitative e quindi dell'articolo 8 e seguenti, evidenzia alcune criticità, come i criteri di individuazione degli esponenti dei Consigli di amministrazione delle Ater e rileva la mancanza di un approccio innovativo rispetto agli alloggi da destinare a persone che immigrano in regione per lavorare.

Il PRESIDENTE passa quindi all'esame dell'articolato che non presenta emendamenti.

Sull'articolo 1 non ci sono interventi.

L'articolo 1, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 2 interviene il Consigliere HONSELL che ritiene la norma troppo astratta.

Il Consigliere BOLZONELLO invita i colleghi a tenere in considerazione che oggetto di esame è una legge quadro.

L'ASSESSORE sottolinea che l'importanza dell'articolo 2 del disegno di legge è anche data dal fatto che per la prima volta è espressamente sancito che tutti i soggetti coinvolti, ciascuno per la propria competenza, sono chiamati a fare la propria parte.

L'articolo 2, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sugli articoli 3 e 4 non ci sono interventi.

Gli articoli 3 e 4, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 5 interviene il Consigliere HONSELL sulla promozione dell'acquisto del software libero e preannuncia un emendamento.

L'articolo 5, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sugli articoli 6 e 7 non ci sono interventi.

Gli articoli 6 e 7, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 8 interviene l'ASSESSORE sottolineando che gli articoli da 8 a 11 delineano una cornice del sostegno abitativo ai lavoratori che viene poi declinato nelle leggi di settore.

Il Consigliere HONSELL dice che avrebbe preferito uno strumento più forte come un tavolo o un osservatorio.

L'ASSESSORE ribadisce la collaborazione tra Ater, Comuni e imprese.

Il Consigliere HONSELL evidenzia l'importanza della presenza anche della Regione.

La Consigliera CELOTTI ritiene utile definire dei luoghi di confronto e invita a fare un ragionamento su questo.

L'articolo 8, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 9 interviene la Consigliera CELOTTI chiedendo dei criteri più oggettivi per la concertazione.

Gli articoli 9, 10 e 11, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 12 interviene il Consigliere HONSELL che auspica un intervento forte di PromoturismoFVG che non si limiti solo a creare spazi di coworking.

Gli articoli 12, 13 e 14, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 15 interviene il Consigliere HONSELL per esternare insoddisfazione per l'articolo poiché non ci sono elementi concreti che permettano di tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori.

L'articolo 15, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 16 interviene il Consigliere HONSELL per evidenziare la mancanza di concretezza della norma come ad esempio una clausola valutativa.

L'ASSESSORE risponde che verrà inserita una clausola valutativa.

La Consigliera CELOTTI rinnova la richiesta di tavoli territoriali di confronto.

L'articolo 16, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 17 interviene il Consigliere HONSELL per ribadire la genericità della norma.

Gli articoli da 17 a 22, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 23 interviene il Consigliere HONSELL per evidenziare che la riconversione è più urgente per le persone anziane.

L'ASSESSORE replica che si tratta di una norma che riguarda specificatamente i professionisti e non i lavoratori dipendenti.

Gli articoli da 23 a 25, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 26 interviene il Consigliere BULLIAN per indicare che il sistema di educazione integrato dalla nascita fino ai sei anni è applicato in modo differente sul territorio regionale, pertanto chiede una campagna di promozione sul territorio. Si sofferma poi sulla formazione e su come trattenere il personale formato in regione e infine sui Centri per l'insegnamento agli adulti di Monfalcone.

L'ASSESSORE sui CPIA fa presente che è l'Ufficio scolastico regionale a dover mettere a disposizione il personale in quanto si tratta di una competenza statale.

Il Consigliere BULLIAN chiede di procedere con un'opera di moral suasion presso il Ministero.

L'articolo 26, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 27 interviene la Consigliera CELOTTI per mettere in risalto alcune criticità e richiamare il ragionamento sui piani territoriali e si riserva di presentare un emendamento per l'Aula.

Gli articoli da 27 a 29, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 30 interviene la Consigliera CELOTTI per esprimere qualche preoccupazione nell'ambito dei Comuni più piccoli.

L'ASSESSORE fa presente che nell'esperienza degli ultimi anni sono proprio i comuni minori che si certificano di più.

L'articolo 30, posto in votazione, viene approvato a maggioranza.

Sull'articolo 31 interviene la Consigliera CELOTTI per riportare il contenuto della proposta di legge n. 64 relativamente alla Carta "Benvenuti in FVG" quale strumento di accesso semplificato e prioritario a un paniere di servizi, destinato ai nuclei familiari che trasferiscono la propria residenza anagrafica nel territorio regionale, e propone di riprendere un ragionamento su questo.

Gli articoli da 31 a 36, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Sull'articolo 37 interviene il Consigliere HONSELL per rimarcare alcune criticità ritenendo che dovrebbe essere studiata meglio.

Il Consigliere BOLZONELLO sottolinea che il tema è complicato e la norma difficilmente può trovare nel testo una facile declinazione.

L'articolo 37, posto in votazione, non viene approvato.

Gli articoli da 38 a 41, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, vengono approvati a maggioranza.

Non essendoci ulteriori interventi il Presidente NOVELLI pone in votazione il disegno di legge n. 59.

La Commissione approva a maggioranza il ddl n. 59.

Sono nominati relatori per l'aula i Consiglieri CALLIGARIS, MAURMAIR e NOVELLI.

Preannunciano relazioni di minoranza i Consiglieri BULLIAN, CELOTTI e HONSELL.

il Presidente NOVELLI fissa come termine per la presentazione delle relazioni lunedì 20 ottobre alle ore 12.00, quindi, chiude la seduta.

Il verbale della seduta n. 62, del 2 ottobre 2025, in assenza di osservazioni è considerato approvato ai sensi dell'art. 36, comma 3, del regolamento interno.

Fine lavori: 16.25

Allegati

n. 1 Deleghe

n. 2 Raccolta degli emendamenti

IL PRESIDENTE
Roberto NOVELLI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Manuele FERRARI

IL RESPONSABILE DI P.O.
Daniele SCANO

LA VERBALIZZANTE
Morena BARZAN



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE
FRATELLI D'ITALIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 7 ottobre 2025

Al Presidente
Della VI Commissione
Roberto NOVELLI
e, p.c.
Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: sostituzione componente ex art. 28, comma 2, Regolamento interno.

Con la presente si comunica, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, che il sottoscritto consigliere Claudio GIACOMELLI sarà sostituito per una parte della seduta, dal collega consigliere Markus MAURMAIR, entrambi appartenenti al Gruppo Fratelli d'Italia, per la riunione della VI Commissione in data odierna, convocata con nota Classifica 1-11-3 N. 0007854 / P di data 30.09.2025

Distinti saluti.

7/10/2025
B del 4/10

Gruppo Consiliare
PATTO PER L'AUTONOMIA - CIVICA FVG
Regione Autonomia Friuli-Venezia Giulia
Consiglio Regionale

Alla c.a. del
Presidente della
VI Commissione consiliare

e p.c.
al Segretario generale
del Consiglio regionale
PATRIARCA STEFANO

OGGETTO: delega VI Commissione

Con la presente sono a comunicare che, non potendo partecipare alla sessione mattutina della seduta della VI Commissione consiliare di oggi, 7 ottobre 2025, sono a delegare per la seduta medesima il consigliere Enrico Bullian.

GILILIA MASSOLINO

Trieste, 7 ottobre 2025

7/10/2025
ore 14.30




GRUPPO CONSILIARE REGIONALE
FRATELLI D'ITALIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 07 ottobre 2025

Al Presidente
della VI Commissione
Roberto NOVELLI
e, p.c.

Al Segretario generale

LORO SEDI

Oggetto: sostituzione componente ex art. 28, comma 2, Regolamento interno.

Con la presente si comunica, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, che il consigliere Stefano BALLOCH sarà sostituito dal collega consigliere Markus MAURMAIR, entrambi appartenenti al Gruppo Fratelli d'Italia, per la riunione della VI Commissione di data 07 ottobre 2025, convocata con nota prot. 0007854/P Class. 1-11-3 di data 30 settembre 2025.

Distinti saluti.

7/10/2025
081430

Gruppo Consiliare
PATTO PER L'AUTONOMIA - CIVICA FVG
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Consiglio Regionale

Alla c.a. del
Presidente della
VI Commissione consiliare

e p.c.
al Segretario generale
del Consiglio regionale
PATRIARCA STEFANO

OGGETTO: delega VI Commissione

Con la presente sono a comunicare che, non potendo partecipare alla sessione mattutina della seduta della VI Commissione consiliare di oggi, 7 ottobre 2025, sono a delegare per la seduta medesima il consigliere Enrico Bullian.

Trieste, 7 ottobre 2025

7/10/2025
Bullian

Al Sig. Presidente
della VI^a Commissione consiliare
SEDE

Trieste, 7/10/25

Oggetto: Seduta VI^a Commissione del 7/10/2025

Il sottoscritto Consigliere regionale GIUSEPPE GHERSINICH
componente della VI^a Commissione consiliare,

DELEGA

Il Consigliere regionale ANTONIO CALLIGARIS, componente della VI^a
Commissione consiliare, a rappresentarlo e a esprimere il conseguente voto nelle sessioni
di data odierna.

in fede.

7/10/2025
14³⁰
207

Al Sig. Presidente

della VI Commissione consiliare

SEDE

Trieste, 07/10/2025

Oggetto: Seduta VI Commissione del 07/10/2025

Il sottoscritto Consigliere regionale SIMONE POLESSELLO
componente della VI Commissione consiliare,

DELEGA

Il Consigliere regionale DIEGO BERNARDIS, componente della VI
Commissione consiliare, a rappresentarlo e a esprimere il conseguente voto nelle sessioni
di data odierna.

In fede.

07/10/2025
30




Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Gruppo consiliare regionale
Partito Democratico

Al Presidente
della VI Commissione Consiliare
SEDE

Oggetto: sostituzione seduta della VI Commissione consiliare di martedì 7 ottobre 2025

Il sottoscritto Francesco Russo delega la consigliera Manuela Celotti a rappresentarlo per la seduta della VI Commissione consiliare in oggetto.

Francesco Russo

Trieste, 07 ottobre 2025

DDL n. 59

<<Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale>>

PROPONENTI: CELOTTI

Emendamento aggiuntivo

Art 3

Dopo l'articolo 3 sono inseriti i seguenti:

<<Art. 3bis

(Agenzia per le famiglie, la natalità e l'attrattività del Friuli Venezia Giulia)

1. È istituita l'Agenzia per le famiglie, la natalità e l'attrattività, di seguito denominata Agenzia, quale ente pubblico non economico funzionale della Regione, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria e sottoposto alla vigilanza e al controllo della Regione, al fine di garantire ed efficientare il carattere intersettoriale delle politiche regionali in materia di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'attrattività.

2. L'Agenzia assicura compiti di carattere tecnico specialistico per la realizzazione degli obiettivi di governo in materia di promozione del benessere familiare, della natalità e dell'attrattività di nuovi nuclei familiari sul territorio regionale, in armonia con le azioni già in essere a sostegno del Sistema integrato delle politiche familiari di cui all'articolo 2 della Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità). L'Agenzia assicura attività di studio e approfondimento con funzioni propositive e consultive nei confronti della Giunta regionale, fornendo altresì supporto al sistema degli enti locali.

3. L'Agenzia ha sede legale a Trieste e può articolarsi con sedi operative sul territorio regionale.

Art. 3ter

(Funzioni della Regione)

1. La Regione, nei confronti dell'Agenzia, esercita le seguenti funzioni:

- a) nomina gli organi;
- b) definisce l'assetto organizzativo, nonché la dotazione organica suddivisa per categorie e profili professionali;
- c) definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
- d) esercita attività di vigilanza e controllo;
- e) adotta ogni altro provvedimento necessario a garantirne la funzionalità.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione.

3. La Regione può, con specifici atti, delegare all'Agenzia funzioni in materia di erogazione e gestione di contributi, di accreditamento e di rilascio di certificazioni, anche al fine di alleggerire il lavoro degli Enti Locali.

7/10/2025
su 11.00

3 bis. 1

p. 1

Art. 3quater (Competenze dell'Agenzia)

1. L'Agenzia, in armonia con quanto disciplinato al comma 2 dell'articolo 3bis, anche in sinergia con altri Enti regionali, opera come ente di supporto alla Regione nella programmazione, progettazione, e valutazione delle politiche e delle misure di sostegno alla natalità, destinate ad aumentare la qualità della vita delle famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia, a garantire una migliore conciliazione fra compiti di cura e attività lavorativa, e in generale volte a favorire la costruzione di un tessuto sociale attrattivo.

2. In particolare l'Agenzia:

- a) supporta la Regione nell'attuazione delle politiche in materia di famiglia e attrattività territoriale;
- b) supporta la Regione nella definizione degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi da assicurare in ogni Ambito territoriale;
- c) supporta gli Ambiti territoriali e i Comuni che li compongono nella predisposizione dei Piani territoriali per le famiglie;
- d) supporta il sistema degli Enti Locali e gli Ambiti territoriali nell'attuazione dei Piani territoriali per le famiglie e nelle procedure volte alla programmazione, gestione ed erogazione di servizi socioeducativi e di supporto alla famiglia;
- e) supporta i soggetti interessati ai fini dell'ottenimento delle certificazioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- f) attua, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, progetti in collaborazione con altre regioni;
- g) svolge attività di monitoraggio delle leggi, dei provvedimenti, degli investimenti e delle politiche di settore.

Art. 3quinquies (Organi)

1. Sono organi dell'Agenzia:

- a) il Direttore generale;
- b) il Revisore unico dei conti.

Art. 3sexies (Direttore Generale)

1. Il Direttore generale, nominato dalla Giunta regionale con le modalità e i criteri previsti per i Direttori centrali dell'Amministrazione regionale, ha la rappresentanza legale dell'Agenzia ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e della gestione dell'Agenzia.

2. Il Direttore generale svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) adotta il bilancio annuale e pluriennale di previsione e il rendiconto generale, entro il 25 settembre di ogni anno;
- b) adotta il Piano strategico di durata triennale e il Piano operativo annuale dell'Agenzia sulla base degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale e redige la relazione sulla gestione;
- c) ha la rappresentanza in giudizio dell'Agenzia con facoltà di conciliare e transigere;
- d) adotta il regolamento concernente l'ordinamento, l'assetto organizzativo, il funzionamento dell'Agenzia;

3 bis. 1

p. 2

- e) dirige la struttura, ne assicura la funzionalità e garantisce la realizzazione del Piano strategico assumendo le conseguenti iniziative;
- f) provvede alla gestione del personale e alla stipula dei contratti individuali di lavoro;
- g) trasmette gli atti soggetti al controllo alla Direzione generale che provvede al successivo loro inoltro alla Giunta regionale.

Art. 3septies (Revisore unico dei conti)

1. Il Revisore unico dei conti esercita funzioni di controllo e, in particolare, svolge i seguenti compiti:
 - a) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
 - b) esprime parere sul bilancio di previsione annuale e pluriennale;
 - c) accerta almeno ogni semestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al Direttore generale.
2. Il Revisore unico dei conti resta in carica cinque anni dalla data del provvedimento di nomina.
3. Il Revisore unico dei conti e il revisore supplente sono nominati con decreto del Presidente della Regione tra soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati).
4. La Giunta regionale determina i compensi e i rimborsi spese del Revisore unico dei conti e del Revisore supplente ai sensi della normativa regionale vigente.

Art. 3octies (Personale)

1. Il personale dell'Agenzia appartiene al ruolo unico regionale.
2. L'Agenzia può servirsi di personale del Comparto unico in distacco ai sensi dell'articolo 28, comma 1 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 (Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale) nonché, qualora la realizzazione di particolari attività implichi la necessità, per periodi di tempo limitato, di reperire risorse professionali specifiche, l'Agenzia può ricorrere a consulenze professionali, a collaborazioni esterne, ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato ovvero ad altre forme di lavoro flessibile, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio.

Art. 3novies (Dotazioni finanziarie)

1. Costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia la quota annuale per le spese di funzionamento e attività, determinata in sede di approvazione della legge di bilancio regionale.
2. Possono inoltre essere fonti di finanziamento:
 - a) i proventi derivanti dalla gestione delle proprie attività;
 - b) gli ulteriori finanziamenti previsti dalla Regione;
 - c) i finanziamenti dell'Unione europea, dello Stato nonché di altri organismi nazionali e internazionali e istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti specifici nell'ambito delle materie di competenza;

3 bis.1

p. 3

d) eventuali altre entrate.

**Art. 3decies
(Norma finanziaria)**

1. In sede di prima applicazione, per le finalità previste dall'articolo 3 novies è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2026 a valere sulla Missione n.12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) – Programma n.5 (Interventi per le famiglie) – Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2025 – 2027.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante storno di pari importo a valere sulla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) – Programma n. 3 (Altri fondi) – Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione del bilancio per gli anni 2025 – 2027.>>



3 bis. 1

P. 4

MODELLO RTF-B: RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA EMENDAMENTI

DDL N. 59

EMENDAMENTO COMMISSIONE (INSERIMENTO 3BIS-3DECIES)

(PARTE DA COMPILARE PER LE DISPOSIZIONI CORREDATE DA CLAUSOLE DI NEUTRALITÀ FINANZIARIA)

- 1. Dati ed elementi per la valutazione degli effetti derivanti dalla clausola di neutralità finanziaria ed eventuali risorse già esistenti nel bilancio utilizzabili per le finalità da essa indicate anche attraverso la loro riprogrammazione**

(PARTE DA COMPILARE PER LE DISPOSIZIONI COMPORTANTI ONERI FINANZIARI)

2. Natura giuridica degli oneri finanziari e loro sviluppo temporale

☐ **Minore entrata**

☒ **Nuova o maggiore spesa**

Onere a carico del:

☒ Bilancio regionale ☐ su capitolo esistente (indicare il numero)
☒ su capitolo di nuova istituzione

☐ Bilancio di altri enti (indicare quali) _____

Tipologia di spesa:

☐ onere inderogabile

☒ spesa facoltativa

Sviluppo temporale della nuova o maggiore spesa

☒ spesa una tantum: ammontare della spesa e esercizio di imputazione: 2026 – 300.000,00 Euro

RTF Em 3bis 1

☐ spesa pluriennale: ammontare complessivo e quota a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi: _____

☐ spesa continuativa:

onere annuale per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione _____

onere a regime _____

☐ spesa continuativa non obbligatoria con rinvio della quantificazione dell'onere annuo alla legge di bilancio

Sviluppo temporale della minore entrata

☐ riduzione una tantum: ammontare e esercizio di imputazione: _____

☐ riduzione pluriennale: ammontare complessivo e quota a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi: _____

☐ riduzione continuativa

onere annuale per ciascuno esercizio compreso nel bilancio di previsione _____

onere a regime _____

3. Dati e metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere finanziario, loro fonti e ulteriori elementi utili per valutare l'attendibilità e la congruità della quantificazione

La quantificazione dell'onere è stata effettuata in analogia a interventi assimilabili. A titolo di esempio si cita l'istituzione dell'Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa di cui alla LR 29/2018 – Art. 15

4. Modalità di copertura dell'onere finanziario ed elementi per valutarne l'idoneità

☐ **Prelievo da fondi speciali**

Esercizio _____ Missione _____ Programma _____ Titolo _____

Capitolo/partita di fondo speciale _____

Si attesta che, alla data di redazione della presente RTF, le risorse accantonate sul Capitolo/partita di fondo speciale sopra indicati sono disponibili e che la somma residua sulla stessa unità ammonta a euro _____.

☐ **Modifica o soppressione di parametri che regolano l'evoluzione della spesa previsti dalla normativa vigente dalle quali derivino risparmi di spesa**

Elementi che dimostrano l'attendibilità della previsione dei risparmi di spesa: _____

☒ **Riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (storni)**

Estremi delle norme autorizzative della spesa utilizzate per lo storno Decreto legislativo n. 118 del 2011 art. 49

Esercizio 2026 Missione 20 Programma 3 Titolo 1 Capitolo di spesa 70007 interessati dallo storno

Si attesta che alla data di redazione della RTF le risorse stanziare sul Capitolo di spesa sopra indicato sono disponibili e che la somma che residua sullo stesso ammonta a euro 197.369.228,66

Si attesta altresì l'assenza di programmi di spesa che possano determinare ex post la necessità di destinare ulteriori risorse ai provvedimenti sulla cui autorizzazione di spesa si incide.

☐ **Previsione di nuove o maggiori entrate**

Elementi atti a dimostrare l'attendibilità della previsione di entrata: _____

5. Ulteriori informazioni

Trieste, 7 ottobre 2025

FIRMA



p. 3

DDL n. 59

<<Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale>>

PROPONENTI: **CELOTTI**

Emendamento aggiuntivo

Capo IV

Dopo l'articolo 25 sono inseriti i seguenti:

<<25 bis

(Standard qualitativi e quantitativi dei servizi)

1. Al fine di garantire servizi omogenei, prossimi e accessibili su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle specificità dei diversi contesti, in termini morfologici, di densità della popolazione, dei bisogni attuali e potenziali delle famiglie, in relazione ai servizi già presenti, ai soggetti coinvolti o coinvolgibili del Terzo Settore, del tessuto produttivo e all'assetto degli enti locali, la Regione, sentite le competenti Commissioni consiliari, definisce gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi da garantire alle famiglie.

2. Gli standard definiscono in particolare:

a) le tipologie di servizi educativi rivolti alla fascia 0-6, con particolare riferimento all'implementazione della fascia 0-3, il loro grado di prossimità e diffusione territoriale, gli obiettivi qualitativi minimi dell'offerta educativa e formativa e la tipologia delle attività garantite, nonché la copertura oraria minima;

b) le tipologie di servizi integrativi extrascolastici, il loro grado di prossimità e diffusione territoriale, gli obiettivi qualitativi minimi dell'offerta educativa e la tipologia delle attività garantite, nonché la copertura oraria minima;

c) le tipologie di servizi di supporto durante il periodo di sospensione delle attività didattiche, il loro grado di prossimità e diffusione territoriale, gli obiettivi qualitativi minimi dell'offerta educativa e la tipologia delle attività garantite, nonché la copertura oraria minima;

d) le tipologie di servizi informativi, di sostegno, accompagnamento e orientamento rivolti alle famiglie e il loro grado di prossimità e diffusione territoriale;

e) per ogni servizio di cui alle lettere a), b) e c), le garanzie di fruibilità per le famiglie, compresa la previsione di esenzioni e riduzioni rivolte alle famiglie con redditi bassi;

f) le modalità di erogazione dei servizi di cui alle precedenti lettere, per soddisfare i bisogni delle persone con disabilità.

3. Gli standard sono declinati territorialmente e trovano attuazione per il tramite dei Piani territoriali per la famiglia.

7/10/2023
m 11.00

25 bis, 1

p. 1

25 ter
(Piani territoriali per le famiglie)

1. Ai fini del coordinamento delle politiche regionali e locali di sostegno alle famiglie, dell'armonizzazione dei servizi erogati tra le diverse aree territoriali, dell'attuazione a livello territoriale delle linee programmatiche regionali e della quantificazione delle risorse necessarie, la Regione assicura la programmazione degli interventi mediante il coinvolgimento diretto degli enti locali.
2. Per le finalità di cui al comma 1, gli enti locali della regione, attraverso gli Ambiti territoriali, elaborano il Piano territoriale per le famiglie, mutuando le procedure previste per l'adozione dei Piani di Zona, di cui all'articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).
3. Il Piano territoriale per le famiglie viene elaborato da ogni singolo Ambito territoriale, così come definito dall'articolo 17 della legge regionale 6/2006, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici, delle Aziende sanitarie, degli enti del Terzo Settore e delle categorie economiche e sociali.
4. Il Piano definisce in particolare, per ogni Ambito territoriale:
 - a) l'analisi dei bisogni;
 - b) la mappatura e le modalità organizzative dei servizi pubblici e privati esistenti, con particolare riferimento a quelli accreditati e la mappatura dei sistemi di welfare aziendale e territoriale presenti;
 - c) gli obiettivi da raggiungere al fine di garantire gli standard qualitativi e quantitativi di cui all'articolo 25 bis;
 - d) le azioni, gli interventi e i servizi da attivare o implementare al fine di raggiungere gli obiettivi di cui alla lettera c);
 - e) la quantificazione delle risorse necessarie;
 - f) il cronoprogramma;
 - g) gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione.
5. Il Piano territoriale comprende e valorizza i Piani comunali per la famiglia definiti dai Comuni del territorio.
6. Il Piano territoriale privilegia azioni volte alla co-programmazione e co-progettazione così come definite all'articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).
7. Il piano è trasmesso alla Direzione competente in materia di famiglia e alle altre Direzioni centrali interessate al fine della predisposizione della programmazione di cui articolo 3 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità).>>

